



Istituto Comprensivo Statale

“Michelangelo Buonarroti”

INDIRIZZO MUSICALE

VIA TEMBIEN,1 - 90135 PALERMO

Tel./Fax 091 221001 –

CODICIE MIUR: PAIC87100X - C.F. 80026500829



sito web: www.icsbuonarrot.igov.it - email: PAIC87100X@istruzione.it - PEC: paic87100x@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

FINALITA'

Il presente **PROTOCOLLO per l'INCLUSIONE** costituisce un documento guida per l'accoglienza e la gestione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, ai fini di un'efficace inclusione all'interno della nostra scuola.

Una scuola inclusiva ha il dovere di porre attenzione alle molteplici esigenze dei propri alunni, pertanto promuove l'integrazione degli alunni disabili e si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche, che possono derivare da disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà comportamentali, svantaggi culturali e/o linguistici.

L'attenzione sarà indirizzata in modo mirato sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali la scuola stessa si impegna in un progetto, che preveda percorsi di lavoro individualizzati o personalizzati dettagliati, integrati e aggiornati.

Il presente **PROTOCOLLO** delinea le caratteristiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, definendo organi, compiti e ruoli delle figure operanti per gli alunni all'interno dell'Istituzione scolastica. Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione, in modo da facilitare l'apprendimento e il raggiungimento del successo formativo.

Il Protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti, diventa parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa Triennale e dispone dal punto di vista :

amministrativo e burocratico: l'acquisizione della documentazione necessaria e verifica

della completezza del fascicolo personale dell'alunno;

comunicativo e relazionale: la conoscenza/individuazione dell'alunno e presa in carico dalla Scuola attraverso incontri con le famiglie ed attività programmate

educativo-didattico: incontri tra docenti dei due ordini di scuola; formazione delle classi e assegnazione alla classe, predisposizione di percorsi individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP);

sociale: rapporti di collaborazione della Scuola con le ASL e i Servizi Sociali.

COSA SIGNIFICA BES

“Il Bisogno Educativo Speciale” (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” (Ianes D.2005, “Bisogni educativi speciali e inclusione”, Trento, Erickson). In questo quadro rientrano **quattro** categorie di alunni:

Alunni con Disabilità: legge 104/92: EH-DH-CH

Alunni con Disturbi evolutivi specifici -DSA****: Disturbi specifici di apprendimento

Alunni con Disturbi Evolutivi Speciali- **DES**: Deficit dell'attenzione e iperattività

Disturbi oppositivi/provocatori

Disturbi del linguaggio e della funzione motoria

Borderline cognitivo

Alunni con Svantaggio: Socio-economico

Linguistico-culturale

Difficoltà comportamentali/relazionali

Istruzione parentale/alunni ospedalizzati con istruzione domiciliare

Rientrano nei **BES** anche quegli alunni che, pur avendo cominciato un percorso di valutazione, non sono ancora in possesso di una diagnosi o di una certificazione rilasciata da un operatore privato accreditato o da parte dei centri pubblici.

Pertanto, oltre all'elaborazione del **PEI** per gli alunni certificati e del **PDP** per gli alunni **DSA- DES**, si può rendere necessario elaborare un Piano Didattico Personalizzato per quegli alunni che non riescono a conseguire gli obiettivi minimi stabiliti per la classe di appartenenza a causa di uno **SVANTAGGIO** relativo a:

CONDIZIONI FISICHE difficili e transitorie (ospedalizzazioni,)

FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI (famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, difficoltà socioeconomiche, ambienti deprivati/devianti, scarsità di servizi...) segnalati dai Servizi Sociali.

FATTORI CONTESTUALI PERSONALI (problemi emozionali, problemi comportamentali, scarsa autostima per scarsa autoefficacia, stili attributivi distorti, scarsa motivazione, difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé...)

FATTORI CONTESTUALI PERSONALI (problemi emozionali, problemi comportamentali, scarsa autostima per scarsa autoefficacia, stili attributivi distorti, scarsa motivazione, difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé...)

Le **disabilità certificate**, secondo la Legge 104/92, risultano aventi diritto all'insegnante di sostegno e ad un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

I **DSA** (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia e disturbo Misto), che rientrano nella Legge 170/10, risultano aventi diritto al PDP, ma non ad un insegnante di sostegno.

Anche tutti quegli alunni, che hanno bisogno di una speciale attenzione nel loro percorso scolastico, pur non possedendo una certificazione di disabilità, né di **DSA**, né di **DES**, hanno diritto ad avere un **PDP**, piano

didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro, ma non ad un insegnante di sostegno.

La **DISABILITA'** (L.104) considerato come handicap mentale, fisico, sensoriale

Studenti con disabilità:

1-Certificati da ASP o da Enti accreditati

2-È previsto il docente di sostegno

3-Situazione a carattere permanente

4-A scuola si redige il PEI-PDF- (a seconda della gravità)

I **DSAp** (disturbi specifici dell'apprendimento): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, disturbo specifico di apprendimento (Misto)

-Colloqui con i genitori per la collaborazione ed eventuale richiesta di accertamenti clinici se si sospettano DSAP.

-Certificati da ASP o da Enti accreditati

Avuta la certificazione di **DSAp**, si passa alla fase di elaborazione del PDP da parte dei docenti

-Non è previsto il docente di sostegno

-Situazione a carattere permanente

I **DES** (disturbi evolutivi specifici): deficit attentivo, iper-attività, disturbi della comprensione del testo, difficoltà visuo-spaziali, difficoltà motorie, goffaggine, disprassia evolutiva, difficoltà di linguaggio, disturbo dell'eloquio e fonazione, disturbo dello spettro autistico

ALUNNI CON: ADHD, DSA, DEFICIT DEL LINGUAGGIO, DEFICIT ABILITA' NON VERBALI

DEFICIT DI COORDINAZIONE MOTORIA, SPETTRO AUTISTICO ALTO-MEDIO FUNZIONAMENTO, FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE:

Colloqui con i genitori per la collaborazione ed eventuale richiesta di accertamenti clinici se si sospettano Disturbi Evolutivi specifici.

La richiesta di approfondimento clinico in caso di **DES** va fatta formalmente

Certificati/Diagnosi clinica da ASP o da Enti accreditati

Avuta la certificazione di **DES**, si passa alla fase di elaborazione del PDP da parte dei docenti di classe

Non è previsto il docente di sostegno

Situazione a carattere permanente

-SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che hanno soltanto un apprendimento difficile, rallentato, uno scarso rendimento scolastico.

Alunni che con continuità o per determinati periodi possono manifestare dei **Bisogni Educativi Speciali**: svantaggiati linguistici, socio-economici, culturali.

Alunni con disagio comportamentale/relazionale, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta formativa:

Situazione a carattere transitorio

Individuati dal Consiglio di classe/team dei docenti alla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche.

A scuola si redige il PDP (solo se necessario)

Ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare dei Bisogni educativi speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano una risposta adeguata e personalizzata **(D.M. 27 dicembre 2012)**

SEGNALI PREMONITORI(per tutti i casi suindicati)

PERIODO SCUOLA DELL'INFANZIA E 1^ BIENNIO DI SCUOLA PRIMARIA

A 4/5 anni difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni o frasi incomplete Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome

Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi, nelle filastrocche Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare

Disinteresse per i giochi di parole

Non adeguata padronanza fonologica

Difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio

Lentezza nelle varie attività

Manualità fine inadeguata

Difficoltà sintattica

Disturbo della memoria a breve termine

3^a 4^a 5^a SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Difficoltà di copiatura dalla lavagna

Distanza dal testo e postura particolare per leggere

Perdita della riga e salto della parola in lettura

Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio

Disgrafia seria

Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli

Difficoltà con diversi caratteri tipografici

Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo

Lettere e numeri scritti a specchio

Sostituzione di suoni simili

Omissione nei suoni difficili da pronunciare

Difficoltà nell'uso delle doppie

Generale inadeguata padronanza fonologica

Punteggiatura e/o maiuscole ignorate

Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo

Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline

Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera

Difficoltà di attenzione e concentrazione

Il tempo

Difficoltà ad essere puntali

Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata

Difficoltà a leggere l'orologio

Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

TERMINATE LE ATTIVITA' DI RILEVAZIONE INIZIA LA FASE DI POTENZIAMENTO

RILEVAZIONE

L'**attività di screening**, risultata in una fase iniziale uno strumento per avviare il percorso di sensibilizzazione e di intervento sulle tematiche dei BES, dovrà evolvere in una più generalizzata capacità degli insegnanti curricolari di saper osservare casi di criticità legati ai disturbi dell'apprendimento e allo svantaggio, sia specifici sia riconducibili ad altre origini, all'interno della propria classe.

Sarà importante quindi sviluppare una cultura dell'osservazione per tutti i docenti che sono titolari di funzioni educativo-didattiche e, perché ciò accada, dovranno essere forniti a tutti gli insegnanti strumenti osservativi adeguati (Questionari per la rilevazione dei segnali predittivi- sospetto DSAp) attraverso una specifica formazione

Un'accurata osservazione consentirà di:

- riconoscere gli alunni che presentano difficoltà
- avviare per essi percorsi di potenziamento scolastico attivabili dal secondo quadrimestre della prima classe primaria.
- Rilevare dettagli relativi alle difficoltà osservate dagli insegnanti curricolari
- Descrivere le azioni poste in essere sul piano didattico per un periodo di almeno 3 mesi

FASI DI INTERVENTO NEL NOSTRO ISTITUTO

A - Individuazione del problema

Vista l'importanza di una diagnosi precoce, il nostro istituto si preoccupa di:

- aggiornare gli insegnanti della scuola primaria per fornire ai docenti degli strumenti, delle competenze e delle conoscenze per un riconoscimento-individuazione degli alunni con BES/DSA;
- aggiornare gli insegnanti di scuola primaria e secondaria per sensibilizzarli a questo tipo di problematiche, fornendo loro conoscenze e competenze nell'uso di software didattici specifici per alunni con BES/DSA;
- segnalare alle famiglie ,eventuali difficoltà che l'alunno presenta, consigliando loro di rivolgersi ai servizi ASP di competenza. (con apposito modulo Allegato1-Scheda ASP per sospetto DSA o con relazione del consiglio di classe per gli altri casi)

B - Ricerca e passaggio di informazioni

A tal fine il nostro istituto ha previsto:

- una figura Referente che possa fornire ai docenti informazioni utili su questo tipo di disturbi: sulle procedure da seguire, sugli strumenti e i mezzi (software...) a loro disposizione presenti all'interno dell'istituto, sulle associazioni da contattare per avere sussidi, aiuti specifici(CTRH);
- incontri tra insegnanti per il passaggio di informazioni tra un ordine e l'altro di scuola;
- incontri tra i docenti e i genitori dell'alunno nei primi mesi di scuola con lo scopo di comunicarsi eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici e di condividere il PDP;
- i contatti con i servizi ASL di competenza per ricavare notizie e avere indicazioni sulle buone pratiche da attivare per questi studenti attraverso il Referente.

C- Scelta del percorso didattico più adeguato e organizzazione delle attività didattiche

Dopo aver ricavato il maggior numero di informazioni sull'alunno BES/DSA è necessario organizzare e condividere le modalità operative più opportune, affinché l'alunno partecipi al percorso scolastico e alle iniziative della classe, i quali dovranno essere programmati valutando tutte le alternative possibili per renderli fruibili allo studente.

A tale scopo gli insegnanti nei consigli di Interclasse/team di modulo/di classe sceglieranno:

se procedere con **una programmazione individualizzata e/o personalizzata;**

se e quali **strumenti compensativi** utilizzare (strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria); se e quali **misure dispensative** adottare (interventi che consentono all'alunno di non svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento).

Per facilitare queste operazioni di programmazione il nostro istituto ha predisposto:

un modello di **PDP** (si trova sul sito web della scuola: Area Inclusione) da allegare alla programmazione educativa e da compilare da tutti i docenti in sede di Consigli di Classe/Interclasse

incontri tra i docenti e i genitori dell'alunno nei primi mesi di scuola con lo scopo di: condividere metodologie operative; accordarsi su eventuale utilizzo del PC portatile all'interno della classe;

comunicare informazioni sulle modalità di intervento che la scuola intende mettere in atto;

Si precisa che tutte queste decisioni/azioni, che sono valutate sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, non devono creare percorsi immotivatamente facilitati e non devono servire a differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione.

D - Valutazione

Al termine dell'attività programmata (in itinere e finale) si verificherà se gli interventi integrati ed equilibrati messi in atto e predisposti per l'alunno lo hanno aiutato ad affrontare al meglio il proprio compito scolastico, superando le difficoltà legate al proprio disturbo nell'apprendimento.

Sarà necessario mettere in atto azioni che portino ad una modifica del piano di lavoro inizialmente steso, qualora le metodologie e le attività proposte non risultino adeguate all'alunno.

Nella valutazione, sia quantitativa in base ai risultati delle prove, sia qualitativa in base alle competenze acquisite, non si sottovaluterà l'osservazione dei progressi compiuti, anche in merito allo sforzo in relazione all'obiettivo, non tanto come efficacia del lavoro prodotto, ma come avanzamento rispetto al punto di partenza.

Con la verifica ci si proporrà di valutare le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni ma anche di ricavare informazioni sul loro modo di vivere la loro situazione di disagio.

Percorso per l'accertamento dei DSA

I compiti della Scuola e del Referente

La Scuola e il Referente :

- Identificazione precoce casi sospetti **DSAp** da parte dei CdC
- Il Referente rileva i casi su indicazione dei CdC
- I CdC predispongono il percorso di potenziamento
- In caso di persistenti difficoltà:
 - Coinvolgimento della famiglia con comunicazione scritta della scuola, convocazione e successivo colloquio con il Referente e il Coord.di Cl.
 - Consegna alla famiglia la Relazione o Scheda sospetto **DSAp** da parte dell'équipe interclasse o CdC protocollata
 - Restituzione da parte dell'ASP della Certificazione di DSAP contenente la **Relazione/Documentazione** clinica rilasciata dall'Asp o da un Ente privato
 - Il Referente acquisisce la Documentazione/Certificazione dalla famiglia.
 - La protocolla.
 - Informa il coordinatore di classe e lo invita a prendere visione della diagnosi
 - Presa in carico dell'alunno da parte dell'intero CdC.
 - Il CdC redige il PDP: Didattica individualizzata personalizzata con strumenti compensativi dispensativi entro il primo trimestre scolastico.
 - La stesura del PDP è di competenza dei docenti e non richiede la partecipazione vincolante e la sottoscrizione (come avviene invece per il Progetto Educativo Individualizzato PEI) di operatori sociosanitari.
 - Convocazione dei genitori per la condivisione e per la firma del PDP
 - **Il PDP deve esser firmato da entrambi i genitori, dal D.Scolastico e dai docenti del CdC**
 - Si protocolla
 - Il Referente crea un fascicolo personale dello studente contenente tutti i dati del percorso scolastico
 - Aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendovi il PDP e i dati del percorso scolastico

- Istituzione/aggiornamento dell'Anagrafe scolastica (INVALSI)
- Cura il passaggio di documentazione con le altre scuole.

PIANO: è un programma, un progetto.

DIDATTICO: il suo scopo è quello di migliorare l'efficacia ed efficienza dell'apprendimento dell'alunno e dell'insegnamento del docente.

PERSONALIZZATO: indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe.

Introdotta dall'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011, n. 5669

E' uno strumento strategico di progettazione e di garanzia del diritto allo studio promuove e assicura continuità didattica

formalizza, cioè documenta le scelte strategiche per favorire le performance in ambito scolastico

Programma, ossia stabilisce e definisce metodologie e criteri

E' uno strumento flessibile modificabile *quando* e *se* necessario

E' uno strumento di condivisione di raccordo e di collaborazione interistituzionale:

viene concordato con la famiglia (alleato privilegiato) con le istituzioni e gli specialisti

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Per predisporre adeguati interventi personalizzati per un allievo con **DSA** occorre conoscere bene:

- diagnosi
- punti forti / punti deboli
- stile cognitivo

Le osservazioni e le decisioni circa misure dispensative e compensative decise in C.di C. confluiscono nel **PDP**.

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire: «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternative le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere»

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI Legge 170/2010 art.5

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti :

la **sintesi vocale** che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;

il **registratore** che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione:

gli audiolibri;

i **programmi di video scrittura** con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;

la **calcolatrice** che facilita le operazioni di calcolo

il **computer** con video scrittura, correttore ortografico, stampante e scanner, i software didattici free;

Fornire all'allievo la lettura ad alta voce da parte di un **tutor** soprattutto durante le verifiche

Integrare i libri di testo con supporto digitalizzato o adottare libri digitali

Altri **strumenti** quali:

-tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi

-mappe concettuali, mentali, diagrammi di flusso.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'uso degli strumenti compensativi non è immediato. Per questo i docenti, anche sulla base delle indicazioni da parte di esperti, hanno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

In particolare, va tenuto presente che gli strumenti adottati per un alunno potrebbero risultare inefficaci o diversamente utilizzabili da parte di un altro alunno, seppur con lo stesso disturbo.

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere **dispensato**:

dalla lettura ad alta voce

dal prendere appunti

dai tempi standard

dal copiare alla lavagna

dalla dettatura di testi/ o appunti

da un eccessivo carico di compiti a casa

dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

LE MISURE DISPENSATIVE

Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente **di non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, **risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.**

Fra le misure dispensative da adottare, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare in che misura la specifica difficoltà penalizzi lo studente di fronte ai compagni e di calibrare, di conseguenza, un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro.

L'adozione delle misure dispensative viene sempre valutata sulla base **dell'effettiva incidenza** del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente **in ordine agli obiettivi**.

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato:

dalla lettura ad alta voce

dal prendere appunti

dai tempi veloci

dal copiare alla lavagna

dalla dettatura di testi/ o appunti

da un eccessivo carico di compiti a casa

dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

Alcuni suggerimenti operativi

- Programmare le interrogazioni
- Favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando l'alunno è lento
- Lasciare il tempo per la rielaborazione mentale
- Lasciar esprimere senza interruzioni
- Con pazienza, dimostrare disponibilità a ripetere le informazioni e le domande
- Utilizzare domande facilitanti
- In caso di procedure complesse, prevedere domande intermedie
- Privilegiare la qualità e non la quantità
- Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- Fornire criteri valutativi
- Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- Evidenziare i progressi più che le carenze
- Utilizzare strumenti compensativi e dispensativi, e/o strumenti informatici

- Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
- Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
- Ricorrere a modalità alternative, quando possibile
- Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)
- Prevedere tempi di esecuzione allungati e distesi

ESAMI DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE(modificato per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs.6272017.Utili chiarimenti vengono inoltre forniti dal D.M. 741 del 2017 e dalla nota ministeriale n.1865 del 2017).

PRIMA DELL'ESAME

La Relazione finale, dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso triennale, gli strumenti compensativi, le dispense messe in atto, le verifiche, i tempi e il sistema valutativo (allegare eventualmente il PDP).

DURANTE L'ESAME

Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento:

- devono sostenere tutte le prove scritte ma possono essere **dispensati dalle prove scritte in lingua straniera**

Gli alunni hanno, inoltre, diritto:

- **all'impiego di strumenti compensativi**, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno
- **lettura ad alta voce** delle prove da parte dei docenti
- **presentazione del materiale scritto su formato digitale** leggibile con sintesi vocale
- **utilizzo di strumenti informatici e non** se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...)
- all'assegnazione di **maggior tempo** a disposizione per lo svolgimento delle prove.

Le Commissioni assicurano l'adozione **di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma**, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio.

Il decreto 62/2017 fornisce utili indicazioni per lo svolgimento delle prove Invalsi per gli alunni BES che, secondo la riforma, sono somministrate in un periodo antecedente gli esami di Stato e costituiscono requisito di ammissione agli esami.